Anno V — N. 280 | Udine, Lunedì-Martedì 11-12 Dicembre 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato:	anno	L. 20
»	semestre	» 11
»	trimestre	» 6
»	mese	» 2
Estero:	anno	L. 32
»	semestre	» 17
»	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni.

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni [illegible] i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

IL VATICANO E IL QUIRINALE
Dopo il 1878

(Vedi numero 278).

Continuiamo a tradurre i brani più importanti dell'articolo del signor Anatolio Leroy-Beaulieu.

Ommettiamo di riprodurre quelle pagine che si riferiscono alle relazioni del Vaticano e della Germania. Queste quistioni sono troppo delicate e inoltre sono ancora troppo indecise per permettere un apprezzamento definitivo. Il signor Anatolio Leroy-Beaulieu constata tuttavia che il ristabilimento dell'ambasciata di Russia è stata « una vittoria di Roma ». Ma nei suoi apprezzamenti della politica di Leone XIII, lo scrittore della *Revue* ci sembra insista oltre misura sull'idea del *do ut des*. Preferiamo fermarci ai brani relativi alla Francia, mantenendo, ben inteso, le riserve già fatte su certe opinioni dell'autore.

« Dall'altra parte dei Vosgi, scrive, presso il popolo che, dal VII al XIX secolo, si era mostrato il soldato della Chiesa; presso i vinti del 1870, Leone XIII, all'epoca del suo avvenimento, non riscontrava punto minori difficoltà che nel nuovo impero germanico. Se la Francia e la Santa Sede erano officialmente in pace, se tra loro restava sempre in vigore il grande trattato del 1801, gli uomini al potere non dissimulavano punto la loro ostilità contro la Chiesa. Il governo man mano precipitando pareva vicino a passare nelle mani dei partiti di cui tutta la politica si riassume nell'odio al cattolicismo e che, non sapevano concepire per la repubblica appena stabilita altra missione che di estirpare il cristianesimo. Leone XIII, malgrado certi consigli, si sforzò di addolcire i rigori di questa campagna di parole offensive e di misure di diffidenza; tutto quel sistema di accadimento e di vessazioni contro il clero e di impedire che degenerasse in guerra aperta tra lo Stato e la Santa Sede. E' forse in Francia, in faccia a governi o a partiti che gli erano più profondamente ostili che Leone XIII si è mostrato il più moderato e il più prudente. Agli atti meno amichevoli dei governanti, alle clamorose minaccie, alle ingiurie, e alle grida di guerra del radicalismo Leone XIII all'infuori delle solenni rampogne e delle virulenti metafore che costituiscono i luoghi comuni delle bolle papali (?) non ha risposto che con cortesie evitando di dare alcun peso al mal volere del governo francese, accettando senza resistenza le sue proposte episcopali, e, quando tanti nemici vessavano presso di noi il clero, mantenendo all'estero, in Oriente, l'antica solidarietà della Francia e della Santa Sede e offrendoci anche, a bisogno, a Tunisi un concorso che non è punto da sprezzarsi.

« In questa politica di pace, Leone XIII si era associato un nunzio fatto per personificarne lo spirito. Uomo di chiesa, lanciato in mezzo di politicanti liberi pensatori, che l'abito ecclesiastico spaventava; uomo di mondo dai modi eleganti, di tradizioni aristocratiche, perduto nei saloni democratizzati dei nostri ministri; senza pregiudizii di fronte ai partiti, senza prevenzioni contro le persone; che univa alla docilità slava l'astuzia italiana, il rappresentante del Papa, senza temere lo scandalo delle anime buone e il mal talento dei mondani, avea saputo stringere eccellenti relazioni personali con l'Eliseo e al *quai* d'Orsay, con ministri eretici o positivisti. Malgrado la partigianeria contro cui andava a urtare, a dispetto degli ostacoli inconsideratamente gettati sul suo cammino da taluni di coloro che avrebbero dovuto appianarglielo, Monsignor Czaki avrebbe riportato dei successi se avesse avuto di fronte veri uomini di Stato, se gli affari si decidevano ancora da gabinetto a gabinetto, e non nell'ombra dei corridoi delle camere o nei conciliaboli di anonimi comitati elettorali. Se non ha potuto guadagnare avversari che non si sentivano sempre liberi d'agire a lor modo, o energici così da cedere alle loro segrete convinzioni, l'ultimo nunzio non ha perciò meno ben meritato dalla Santa Sede col moderare lo zelo imprudente dei suoi amici e col rapire delle armi all'ostilità dei suoi nemici. Se non è riuscito a risparmiare alla Chiesa certe prove, egli ha potuto talvolta contribuire a temperarne i rigori e a tener lontani quegli estremi verso i quali si pareva spinti dalle due parti opposte. Egli in ogni caso, ha mostrato a tutti quelli che non chiudono volontariamente gli occhi, che, per la conservazione della pace religiosa, la Francia repubblicana avea ogni vantaggio dal restare in relazioni diplomatiche con la Santa Sede e dal non denunciare il trattato quasi secolare del concordato. Se niente altro avesse fatto il cardinal Czacki non avrebbe certo impiegato invano le sue forze e compromessa la sua salute.

Altrove il signor Anatolio Leroy Beaulieu ci tiene a constatare che « questa pazienza, questa longanimità del Vaticano di fronte alla Francia repubblicana non è già unicamente inspirata, come lo si imagina in Francia, dalle necessità del momento. »

Lo scrittore viene infine a ciò che forma l'oggetto principale del suo studio, i rapporti, cioè, del Vaticano e del Quirinale. Riferiamo per intero il brano con cui finisce la prima parte del suo articolo:

« Con la monarchia italiana, il Papato ha già un contegno tutto speciale, radicalmente differente da quello ch'esso tiene con tutti i governi. Mentre che in tutti gli stati, in tutti i regimi, cattolici o no, la Santa Sede fa dei passi significanti, Leone XIII si mantiene in faccia al governo italiano, in un'assoluta riserva, niente tentando, nulla offrendo, mostrandosi, con un po' più di ritenutezza nella forma, non meno inflessibile del suo predecessore. E ciò di fronte a un governo che pareva fosse più in diritto di contare sulla moderazione del sommo Pontefice, nello stato in cui il clero e i cattolici erano i più desiderosi di vedere una riconciliazione, i più disposti a farle dei sacrifici. E' colà, dove le idee di transazione sarebbero state le meglio accolte dai poteri civili, e dalla massa dei fedeli, che Leone XIII se ne è più deliberatamente scostato e che ha manifestato maggiori esigenze. Donde viene questo contrasto tra le condiscendenze del Papa fuori della penisola, e il suo rigore a Roma? Perchè si dovrà dire: verità al di là delle Alpi, errore al di qua? Egli è che in Italia la monarchia unitaria si è fatta a spese degli stati della Chiesa, e il Papa, che vive in pace con le repubbliche meno clericali, non vuol saperne d'alcun accomodamento con la dinastia installata nel suo palazzo del Quirinale.

« Il piano di Leone XIII nel cingere la tiara, sembra sia stato di fare la pace con gli altri governi, di farseli, possibilmente amici e alleati, per concentrare tutti i suoi sforzi sull'Italia e far pesare su di esse tutto il peso della cristianità. Nella liquidazione della eredità di Pio IX, Leone XIII avrebbe voluto aggiustarsi amichevolmente coi suoi debitori all'estero, per essere meglio in grado di far valere i suoi diritti sull'antica eredità della Santa Sede e rivendicare la proprietà della casa ove egli abita. In mezzo a tutte le difficoltà in cui si trova stretta la Chiesa in tanti punti del globo, la quistione capitale per il Vaticano, che primeggia ognora sulle altre, è quella della sua dimora, della sua vita domestica. Nè c'è da meravigliarsi; ciò che è in giuoco al di là delle Alpi, in Germania, in Francia, nella Svizzera, nel Belgio, in Irlanda, in Polonia è bensì la Chiesa cattolica, ma non ne è che una porzione, non è che un membro della Chiesa. A Roma, al contrario, ciò che è in giuoco, è il Papato medesimo, vale a dire la testa e il cuore del cattolicismo. Una sola cosa può sorprendere ed è la decisione e l'insistenza con cui un uomo che pondera le sue parole come Leone XIII si compiace di proclamare e di ripetere solennemente che la situazione attuale della Santa Sede è intollerabile. E' questa una grande parola che sembra deva impegnare a grandi risoluzioni. La condizione della Santa Sede, dopo il 1870, dopo la morte di Pio IX soprattutto, è dessa così penosa e precaria come persiste ad affermarla il Santo Padre? Quali sono i motivi di queste querele, quali sono le sue speranze e i suoi calcoli, quali i sentimenti dei suoi amici e dei suoi avversari? In qual maniera può sciogliersi questo problema che il Vaticano si rifiuta di considerare come risoluto? Tali sono le quistioni che non si possono decidere senza gettare un colpo d'occhio sulle condizioni dell'Italia presente e della monarchia di Savoja, senza vedere ciò che il Papato e la monarchia possono temere o sperare l'uno dall'altra. »

Attendiamo la seconda parte di questo interessante articolo.

Il viaggio di Giers in Italia e la S. Sede

I giornali liberali di Roma in questa sosta di politica interna si vanno strizzando il cervello per indovinare che cosa abbia detto e fatto il signor de Giers in Vaticano. E' naturale che i giornalisti prelofobi si industrino a levargli ogni importanza. Costoro hanno paura di tutto ed hanno ragione. Il reo trema alla vista dell'ombra.

24 Appendice del CITTADINO ITALIANO

La macchia originale

La sera stessa i bandi tradizionali facevano sapere a tutta la città della Vienne, qualmente la signora Luisa Raymond s'era decisa ad alienare la sua proprietà di Grange-Verte, toccatale quale eredità del defunto Giovanni Grandjo.

La cosa non tornò punto nuova; tutti se l'aspettavano: ma tuttavia non fecero difetto le esclamazioni di meraviglia, e divenne per alcuni giorni di moda l'andar a visitare la proprietà di Grange-Verte nè più nè meno che se fosse stato un museo.

Specialmente quei genitori, che pochi di innanzi erano stati respinti dalla signora Agata per la loro importunità, vollero prendersi il piacere poco nobile di far sentire alle due donne l'umiliazione del loro stato.

E' ben vero poi che la casa non era accessibile alle loro visite, e che d'altra parte non poterono vedere nè punto nè poco le signore Raymond, le quali aveano dichiarato di non voler occuparsi d'affari. Gli indiscreti dovettero perciò accontentarsi di percorrere le terre affermando che Grange-Verte trovavasi in cattiva posizione, e che le campagne erano mal coltivate, ciò che alla fine non avea altro valore che di pura menzogna.

I giovani, più generosi, o più indifferenti, passato qualche tempo, non s'occuparono punto nè poco di Grange-Verte e delle due proprietarie, nè pensarono più a quello che era stato per qualche giorno il loro sogno.

Francesco, fedele alla sua promessa, si teneva modestamente in disparte, facendo solo qualche lontana allusione a speranze, che egli non manifestava abbastanza perchè Luisa potesse combatterle.

Il curato di Estrablin, ritornato da Grenoble, non s'era ancora reso pienamente conto del passo irriflessivo fatto dal suo antico discepolo. L'età avanzata lo aveva chiuso in casa fin da quando la campagna ai primi freddi di un inverno precoce era rimasta spoglia d'ogni ornamento.

Egli assisteva da lungi e con ammirazione alla nobile opera a cui Luisa s'era accinta, dappoichè la giovinetta gli avea confidato i tristi avvenimenti che ella si sforzava con tanto ardore di riparare.

Le consolazioni, che Luisa attingeva a quella fonte copiosa di ogni conforto che è la nostra religione, la sostenevano nella sua difficile impresa.

Un negoziante di Lione comperò Grange-Verte, colla speranza di condur a termine un buon affare rurale, senza la casa d'abitazione, che del resto gli sarebbe stata inutile, perchè egli non avea intenzione di soggiornare colà.

Mediante uno sconto fattogli, il valente uomo acconsentì di pagare subito il prezzo dell'acquisto, ciò che arrecò a Luisa una gioia indicibile.

Il desiderio vivissimo di riparare alle sventure cagionate da suo padre, desiderio, che la spingeva a privarsi di tutto con tanta gioia, la persuase anche a fare un viaggio a Parigi, dove dovea coronare l'opera sua.

Compiuti appena gli obblighi legali, la zia e la nipote partirono in gran fretta senza lasciare al curato altri saluti che una breve lettera di Luisa, e a Francesco Andebrand null'altro che un viglietto della signora Agata.

Lettera e viglietto in uno stile oltremodo laconico dicevano soltanto: Ritorneremo presto.

Questo *presto* parve immensamente lungo a Francesco, e ciò gli diè la misura del sentimento profondo che ormai nutriva nel suo cuore per la misteriosa sua vicina.

Il mistero, ch'egli si immaginava di aver rischiarato pienamente, doveva, secondo lui, avere una delle soluzioni più onorevoli. Se la famiglia di Luisa, o forse, anzi senza dubbio, il padre di lei avea cagionato tante perdite materiali, tante rovine, tanti dolori, l'angelica fanciulla s'era accinta a ricolmare i vuoti, a rasciugare le lagrime, delle quali era affatto innocente.

— No, pensava Francesco mentre nella sala della *Milliette* tenea fisso lo sguardo sui vecchi ritratti dei suoi avi, no, mio padre non saprebbe certo biasimarmi se dessi il mio nome a colei che sa in tal modo nobilitarsi.

La solitudine, in cui si trovava, gli parea pesantissima. La canonica di Estrablin lo attirava a sè; ed egli si recò a visitare il vecchio curato. Là il bisogno di espandersi fu così vivo, che cominciò a narrargli il passo poco considerato, che avea fatto a Grange-Verte.

Il vecchio prete stette ascoltandolo senza esprimere nè meraviglia nè sdegno per quella trasgressione così aperta ai consigli da lui datigli altra volta. La sua mansuetudine accoglieva tutte le debolezze umane, non per approvarle, ma per compiangerle.

Quella che egli avea udita dal suo antico allievo, gli sembrava improntata d'una tal convinzione, d'una tale serenità che in parte diveniva scusabile.

E poi non era forse atta a destare un senso di ammirazione la nobiltà d'animo di quest'uomo povero, che se ne era rimasto muto finchè una ricca fortuna s'alzava come barriera insuperabile tra la sua dignità e i suoi sogni di matrimonio, per parlare solo il giorno in cui quel cumulo d'oro d'improvviso s'era disciolto quasi perchè potessero compiersi i voti del cuore di lui?

L'altezza dei sentimenti aveva tanto di sopravvento sull'imprudenza commessa, che il curato non credette di dovergli muovere biasimo.

— E' una grande disgrazia, figlio mio, gli disse, che vi siate lasciato trascinare da un'indole generosa. Chiediamo al Signore che ve ne risparmi le conseguenze se ciò dovesse farvi troppo soffrire.

— Le conseguenze? Ma non appariscono esse evidenti a colpo d'occhio? Luisa sta per ritornar povera, povera come sono io. Ecco quindi necessariamente abbattuti tutti gli ostacoli tra Grange-Verte e la *Milliette*. Ormai sotto l'uno e l'altro tetto alberga la mediocrità, l'oro non ha più a che farci. Speriamo che stia per entrarvi anche la pace e la gioia, giacchè delle due mediocrità presto non ne faremo che una sola, a cui il Signore si degnerà di concedere la sua benedizione.

— Esaudisca egli i vostri voti!

— Dunque voi non credete la cosa tanto agevole ad effettuarsi?

— Luisa v'ha forse detto che accettava la vostra offerta?

— E poteva farlo? Io credetti che la risposta fosse rimessa a un tempo meno agitato da preoccupazioni di affari.

(Continua).

sua. Pertanto, a sentir costoro, il signor de Giers, nel suo abboccamento col Papa, si sarebbe dilettato, e così il Pontefice, di parlare del mondo della luna, e a conforto dei nostri giornali rivoluzionari è venuta l'*Agenzia Stefani* ad autorizzare questa versione, col dispaccio che abbiamo pubblicato nel numero di sabato.

Saremo curiosi di sapere come fece la *Stefani* ad assicurarsi che Giers si è recato a Roma solo per offrire i suoi omaggi alle Loro Maestà e non anche e più per far visita al Papa.

Saremmo curiosi di sapere come fece la *Stefani* ad assicurarsi che sono *assolutamente infondate* le voci che la sua presenza in Roma si colleghi coi negoziati pendenti fra Pietroburgo e il Vaticano.

La *Perseveranza*, giornale non sospetto di soverchia tenerezza per il Vaticano, ha invece un dispaccio particolare da Roma 8 corrente, che dice così: « Il soggiorno prolungato di Giers, ministro degli esteri russo, si presta a vari commenti. Si smentisce però un obbiettivo politico. Giers si occupa di politica, ma per allontanare i dissensi tra la Russia e il Vaticano. »

Che ne dice la *Stefani?*

A ciò poi si deve aggiungere quanto abbiamo riportato dal *Moniteur de Rome*, giornale che fino ad ora si mostrò sempre bene informato delle cose relative al Vaticano.

Ma per mostrare anche meglio che cosa valgano le notizie ufficiose della *Stefani* vogliamo ristampare un dispaccio romano, in data 8 corrente, della *Gazzetta Piemontese*. E' inutile dire che lo facciamo con tutte le riserve, tanto più che contiene alcune notizie evidentemente inesatte: dimostra però senza dubbio, che se la *Stefani* si studia di non dare importanza alle relazioni del signor de Giers col Vaticano, gliene danno assai perfino giornali del colore della *Gazzetta Piemontese*, che non sono neppure per ombra amici della Santa Sede. Ecco il dispaccio:

« Oggi il ministro russo Giers ha avuto un lungo e cordiale colloquio col Papa.

« Il Pontefice volle avere minute informazioni sulle condizioni interne della Russia e della Famiglia imperiale.

« Giers gli ha consegnato un autografo dello tsar.

« Il Papa ha interessato il ministro russo perchè definisca le lunghe trattative fra la Corte vaticana e l'Impero, facendo molte concessioni.

« Giers ha promesso di adoperarsi per la pronta decisione di quelle trattative.

« Il Papa gli raccomandò la sorte dei Polacchi, dimostrando come sia merito del Vaticano se presentemente la Polonia è tranquilla e vi sono assopite le tendenze manifestatesi verso l'Austria dopo l'ultimo viaggio di Francesco Giuseppe in Gallizia.

« Disse quindi che il nunzio di Vienna aveva l'ordine di neutralizzare l'azione protezionista dell'Austria sopra la Polonia appunto per concludere un accordo colla Russia.

« Dimostrò in seguito quanto fosse importante per la Russia quest'azione temperatrice del Vaticano, poichè se andassero per caso fallite le trattative, diventerebbe irrefrenabile la tendenza dei Polacchi verso l'Austria ed il Vaticano dovrebbe favorirla.

« Il ministro Giers restò molto impressionato dalle parole del Pontefice.

« Dichiarò di comprenderne il valore ed espresse la speranza che venga compreso a Pietroburgo. Promise che farà adottare il consiglio di prodigare ai Polacchi maggiori franchigie religiose ed amministrative.

« Le trattative che Giers ha intavolate col segretario di Stato completeranno questo piano.

« Giers telegrafò ogni cosa allo tsar.

« Nelle sfere vaticane regna molta contentezza.

« L'ambasciatore austriaco, per ordine ricevuto da Vienna, recossi dal cardinale Jacobini, segretario di Stato, per tastare il terreno. Non riescì però ad avere che vaghe assicurazioni.

« Ciò produrrà forse un raffreddamento nelle relazioni fra il Vaticano e la Corte di Vienna. »

La *Voce della Verità* scrive quanto segue a proposito della comunicazione della *Stefani:*

« Nel nostro numero di martedì, 5 corrente, nelle nostre informazioni scrivemmo:

« Alla Consulta si è veduto di mal occhio la premura del signor Giers per la « Santa Sede. L'importanza dell'udienza « del Papa fa troppo contrasto colla insignificante visita fatta al Quirinale ed « al ministero degli esteri; mentre la « semplice presenza del signor Giers al « Vaticano dà un carattere a questa visita ».

« Queste nostre parole, oltre di essere state trasmesse per telegrafo all'estero, furono oggetto di naturali commenti, tanto che ritornandone l'eco a Roma il governo italiano ha sentito la necessità di servirsi della compiacente *Agenzia Stefani* per dire che la visita del signor Giers al Vaticano non aveva nessuna *relazione con gli affari attualmente pendenti tra il governo russo e la Santa Sede.*

« Ci dispiace per il signor Mancini, ma la sua smentita, palesa troppo il suo intendimento e volendo negar tutto, nega nulla, e conferma precisamente le nostre parole. Noi crediamo, e ne abbiamo ben ragione, tutto il rovescio di ciò che dice la troppo compiacente *Stefani.*

« Che l'onor. Mancini non ne azzecchi una dacchè si trova al ministero degli esteri, era cosa troppo notoria; ma che egli potesse spingere i suoi insuccessi fino alla ridicolaggine di comunicare una nota che non riguarda nè lui, nè il governo, è ciò che passa tutti i limiti. Oh! la politica del dispetto! »

La citata *Voce* scrive:

Crediamo di sapere che il signor Giers, non lascierà l'Italia senza aver prima, in unione al sig. Bouteniéff, risolto le difficoltà che hanno ritardato la nomina dei vescovi in Polonia e dato alle trattative colla Santa Sede un indirizzo tale da rendere possibile la ripresa delle regolari relazioni.

Il dispaccio della *Stefani* è commentato nel modo seguente dal *Popolo Romano*:

« La *Stefani* dice che il voler connettere la presenza a Roma dell'illustre uomo di Stato con considerazioni politiche, in relazione cogli affari pendenti fra la Russia e la Santa Sede, è un errore giacchè il sig. Giers si è tenuto personalmente all'infuori durante il suo soggiorno in Italia.

« Quel connettere la presenza colle considerazioni politiche in relazione agli affari ecclesiastici ecc. ecc. è, come garbuglio curialesco, di una bellezza meravigliosa.

« Ma diviene sorprendente quando si afferma che il Giers, **si è tenuto** affatto all'infuori da queste questioni (che del resto non riflettono che la Russia e la Santa Sede), *durante il suo soggiorno in Italia,* quasichè il sig. Giers che ha dinanzi a sè un altro mese e 20 giorni di congedo, fosse di già partito: quasichè il sig. Giers fosse così buono da far sapere alla *Stefani* di quali questioni si è trattenuto a parlare col Papa; quasichè il sig. Giers avesse spinto la sua bontà al punto di far sapere ad un'agenzia o ad altre persone se intende o no di occuparsi, ora od in seguito di talune vertenze quasi più amministrative, che politiche, pendenti fra la Russia e la Curia romana.

L'affare Oberdank

Notizie pervenute da Vienna assicurano che, nelle sfere governative di colà ha fatto pessima impressione la decisione testè emessa dal Consiglio di Stato italiano, che non debba cioè concedersi la estradizione domandata dalle autorità austriache dei due emigrati triestini arrestati a Venezia come complici dell'attentato di Oberdank contro l'imperatore d'Austria.

Già avea fatto brutto senso in Austria il patrocinio che tutta la stampa liberale avea spiegato verso i due emigrati; ai quali le autorità del governo italiano hanno concesso altresì l'impunità, dimettendoli dal carcere.

Questa condotta invero scandalosa del governo e della stampa liberale d'Italia pone in grave imbarazzo l'ambasciatore italiano a Vienna Conte Robilant, al quale il ministro Kalnoky ha fatto serie rimostranze per l'immunità che viene accordata dall'Italia ai malfattori.

Questo contegno del governo italiano non varrà certo a migliorare le sue già poco cordiali relazioni coll'Austria; e non è improbabile che quest'ultimo incidente rechi con sè gravi e spiacevoli risultati.

La stampa austriaca commenta con vero e giustificato disgusto le onoranze testè prodigate all'Oberdank da una parte della gioventù universitaria d'Italia.

Rottura tra la Francia e l'Inghilterra

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando di un recente articolo pubblicato da Reinach nella *Revue politique et littéraire*, scrive:

« Una rottura tra la Francia e l'Inghilterra produrrebbe certo una scossa. L'accordo fra queste due potenze è dunque desiderabile nell'interesse della pace. Ma ove s'intendesse, come Reinach l'intende, che l'alleanza abbia uno scopo di azione, bisognerebbe domandarsi se quest'alleanza sarebbe una fortuna per l'Europa e prepararsi all'eventualità di vedere la Russia accedere quale terzo membro all'alleanza in questione, come fu la tendenza della politica inglese durante qualche tempo, e come sarebbe avvenuto nel 1870 se vi fosse stata allora un'alleanza tra la Francia e l'Inghilterra.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 dicembre

Vengono lette le relazioni di Lugli sulla legge per la proroga dell'esercizio provvisorio governativo dell'Alta Italia e delle Romane, di Taverna su quella per concorsi speciali ai posti di sottotenenti di artiglieria. Si discuteranno lunedì.

Annunziasi una interpellanza di Maffi ai ministri dell'interno e delle finanze su provvedimenti relativi alla stampa della *Gazzetta Ufficiale* e del Calendario generale scadendo il contratto colla tipografia Botta il 31 dicembre 1882.

Berti dice che comunicherà l'interpellanza ai colleghi e almeno il ministro delle finanze farà conoscere se e quando intenda rispondere.

Si dà lettura della proposta Pierantoni per dichiarare vacante il collegio di Macerata e si delibera che martedì sia svolta.

Partecipansi lettere di Minghetti che eletto nei collegi di Verona II. e I. Bologna opta per quest'ultimo e di Nicotera che eletto nel I. Napoli, I Salerno e II. Catanzaro opta per Salerno.

Si convalidano alcune elezioni. Gherardi giura e levasi la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 9

Proclamansi i senatori Berardi e Sforza Cesarini.

Il presidente comunica il ricevimento della presidenza e deputazione del Senato che recarono a S. M. l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Si comunicano tre progetti di legge e una interpellanza di Pantaleoni al Presidente del Consiglio.

Notizie diverse

L'on. Minghetti pubblica una lettera per dichiarare che egli opta per il collegio II. di Verona. Perciò è vacante un seggio nel nel I collegio di Bologna.

— Entro domani saranno formati trenta battaglioni di truppa alpina che probabilmente verranno chiamati entro l'anno per un periodo d'istruzione.

— Si conferma che l'on. Zanardelli ripresenterà tra breve alla Camera il progetto di legge sul divorzio presentato dall'ex-ministro Villa nella passata legislatura.

ITALIA

Modena — Certo signor G. C. tornava a casa verso le ore due dopo la mezzanotte, quando si vide venire incontro un uomo di alta statura e di bei modi che cortesemente gli disse: — Scusi, mi occorre denaro. Il signor G. C. volse un rapido sguardo intorno; c'era nessuno. Allora tolse il portafogli, ne estrasse dieci lire e le diede allo sconosciuto. E' poco — disse questi — non ha altro addosso? Il signor G. C. gli porse il portafogli. — Si serva lei. Il cortese malandrino si servì, e restituì il portafogli, con entro le carte ed un po' di denaro. — Posso andarmene ora? — chiese il signor G. C. — Un momento... Ella ha un orologio e catena d'oro... Se non l'incomodasse... Orologio e catena passarono nelle mani del mariuolo che salutò pulitamente l'aggredito, augurandogli la buona notte e si allontanò!

Roma — Scrivono all'*Unione* in data dell'8 corr.

L'altra sera nella trattoria Bologna in via Torino fu offerta una cena a porte chiuse all'on. Costa, il quale fece dichiarazioni *relativamente* molto conservative. La popolarità del Costa (lo so da buona fonte) è molto scemata nei centri socialisti, dopochè egli ha fatto il giuramento, e la stella Falleroni minaccia di sostituirsi alla stella Costa.

In seguito alle forti pioggie cadute in questi giorni ed alla molta neve che copre le montagne della Sabina, il Tevere è estremamente ingrossato e minaccia qualche brutto scherzo. Finora però gl'idrometri della Nera e dell'alto Tevere sono abbastanza calmi. Però nell'ufficio del Genio civile si veglia in permanenza per provvedere a qualunque eventualità. Anche al Municipio ed alla Prefettura si veglia con premura.

Iersera e stamane moltissime case di Roma sono state illuminate in onore della Madonna. Quest'oggi è stato veramente imponente il concorso alle chiese. Moltissima gioventù si è recata con edificante contegno alla sacra Mensa.

— La Tipografia degli Eredi Botta annunzia la pubblicazione del nuovo giornale la *Gazzetta Italiana* per far concorrenza alla *Gazzetta Ufficiale*, la cui stampa venne affidata alle carceri di Roma.

A Subiaco è crollata improvvisamente una casa abitata da contadini, seppellendo sotto le rovine sette persone. Datosi tosto mano all'opera di salvataggio, se ne estrassero due che erano già morte, mentre le altre cinque erano ferite gravemente. Causa del disastro furono le continue e torrenziali pioggie di questi giorni.

Padova — A questa Corte d'Assise ebbe termine il processo contro Sattin Pietro, autore dell'assassinio commesso in Casalserugo nella persona del sacerdote Solari. Durante il processo il contegno dell'imputato fu oltremodo cinico. I giurati non concessero le attenuanti, e la Corte, in base al verdetto della giuria, condannò il Sattin ai lavori forzati a vita.

Livorno — Ricorderanno i lettori d'aver letto alcuni giorni fa che a Livorno fallirono due case commerciali lasciando un passivo di L. 1,500,000, ebbene il colpo fu risentito da parecchi ed intanto si annuncia che un'altra casa commerciale che ha pure fabbrica di tessuti in un paese della provincia pisana, ha testè sospeso i pagamenti presentando un *deficit* di 400 mila lire.

Messina — Durante le funzioni nella chiesa dell'Immacolata Concezione, entrò un individuo ed estrasse un lungo coltello con fare minaccioso.

Le guardie gli furono tosto addosso e lo arrestarono: ma egli riuscì a fuggire.

Inseguito fu ripreso dai soldati.

Milano — Scrivono da Milano che colà il Municipio ha pubblicato un regolamento speciale per gli spazzacamini. Essi non potranno più girovagare gridando. Saranno distribuiti in 18 località, avranno una uniforme (?!) e l'obbligo di portar le scarpe; dipenderanno dall'ufficio dei pompieri. La tariffa per la spazzatura è fissata in cent. 40 per ogni camino.

Rovigo — Furono trasportati alle carceri di Rovigo 16 arrestati di Contarina in seguito ai deplorevoli disordini ivi avvenuti.

Bologna — Gli studenti dell'Università spedirono a Victor Hugo un telegramma in cui esprimono la speranza che egli dirigerà telegraficamente all'Imperatore d'Austria domanda per ottenere la commutazione della pena di morte per lo studente Oberdank.

Il telegramma portava le firme di quattro studenti che rappresentavano tutte le quattro facoltà, ed il visto del Rettore dell'Università, Magni.

Gli studenti telegrafarono poscia ai loro compagni di Venezia, Milano, Padova, Pisa, Pavia, Napoli, Roma, Torino, Genova e Palermo, affinchè si associno con loro per salvare la vita a Oberdank.

— Il duca di Montpensier sottoscrisse 2000 lire pel compimento della facciata di S. Petronio, dicendo che lo faceva pel solo scopo di procurare lavoro agli operai.

Mortara — Venerdì sulla linea Mortara-Vigevano avvenne uno scontro fra due convogli merci. Vi ebbero alcuni feriti o contusi nel personale e parecchi vagoni fracassati. La linea è interrotta e fino al riattamento i viaggiatori sono obbligati ad un trasbordo di circa 400 metri.

ESTERO

Inghilterra

Lo stato di fermento in cui si trova la capitale irlandese continua ad eccitare inquietudini abbastanza vive in Inghilterra.

I giurati che fanno parte del tribunale di Dublino, sentendosi minacciati dalla società segreta che fece recentemente assassinare uno dei loro colleghi, il sig. D. Field, inviarono al governo una petizione in cui

chiedono di essere dispensati, sino a nuovo ordine, dal giudicare i processi di carattere politico. Non si crede che il governo aderirà a questa domanda, ma è probabile che la sede del tribunale sarà trasferita da Dublino a Belfort, dove la popolazione è molto calma e dove le società segrete non hanno molte radici.

— A Londra si è costituita una Società col nome *Lega Rivoluzionaria nazionale* la quale, costituendosi, ha proclamato a suoi soci onorari il principe Krapotkine, Enrico Rochefort e la signorina Luisa Michel la petroliera.

— Un dispaccio particolare da Londra contiene i seguenti particolari dell'incendio scoppiato giovedì a Londra:

L'altra notte alle 2 ant. scoppiò un grandissimo incendio nella City, tra *Wood street, Addlestreet* e *Philip lane*. Si diede subito l'allarme e giunsero in breve sul luogo molte macchine con numerosissimo personale. Nonostante gli sforzi dei pompieri che arrischiarono la vita, l'incendio divenne spaventevole e durò l'intiera giornata consumando tutto l'intiero isolato. Otto grandi palazzi furono divorati dalle fiamme! Gli enormi magazzini di panni di Ferster, Fortes ed altri negozi rimasero assai danneggiati; si poterono salvare solo pochissime merci.

I danni superano i cinquanta milioni di franchi.

Per fortuna non si ha a deplorare nessuna vittima.

Francia

Leggiamo nei giornali francesi:

« Il prefetto di Puy-le-Dôme è stato invitato con lettera ministeriale, a trovarsi in Riom durante le sedute della Corte di Assise per i fatti di Montceau-les-Mines.

« Oltre a un battaglione di cacciatori a piedi è stato mandato a Riom.

Il *Progrès de Saône et Loire*, annunzia che parecchie brigate di gendarmeria del circondario di Charolles sono state dirette in tutta fretta alla volta di Guengnon, per procedervi a perquisizioni su persone compromesse negli ultimi disordini socialistici. Molti arresti sono stati già eseguiti dalle autorità del circondario.

Il seguente cartello è stato affisso in molti punti della città di Limoges:

« All'armi! — nibilisti francesi! alla dinamite! Al revolver, morte ai padroni, morte agli oppressori! Imitiamo i nostri fratelli di Montceau-les-Mines!

— Leggesi nel *Moniteur* du Puy-de-Dome, in data 5 dicembre:

« Gli accusati di Montceau-les-Mines sono giunti ieri alla stazione di Riom. Il Procuratore della Repubblica, il capitano di gendarmeria, una brigata di gendarmeria ed un picchetto di truppe di linea stavano attendendoli. Vennero immediatamente diretti alla prigione ove speciali disposizioni erano state prese per accoglierli.

« Si eseguiscono in questo momento i lavori per isgomberare il sotterraneo che mette in comunicazione il palazzo di Giustizia colla prigione, di modo che gli accusati non abbiano ad attraversare la piazza pubblica per recarsi alle assise.

Russia

Telegrafano da Pietroburgo:

In questi circoli militari corre la voce che le bandiere dell'armata verranno sostituite con insegne di campo aventi quadri di santi, come usavasi anticamente in Russia.

— Il *Novoie Vremia* dice che il prefetto di Pietroburgo ordinò alla polizia di espellere immediatamente tutti quei giovani che abitano Pietroburgo senza una qualifica speciale ed un impiego.

DIARIO SACRO

Martedì 12 Dicembre

S. Giovanni della Croce

Effemeridi storiche del Friuli

12 Dicembre 1807 — Napoleone I. visita Osoppo.

Cose di Casa e Varietà

Invitiamo tutti quei signori abbonati al nostro giornale che sono in arretrato coi pagamenti a regolare subito i loro conti con l'Amministrazione.

Avvertiamo poi che col prossimo anno sarà sospesa la spedizione del giornale a tutti quelli che al 31 dicembre corr. non saranno in regola coi pagamenti.

Il tempo che fa. Siamo nel mezzo dei più strani fenomeni meteorici. Lo scirocco ci perseguita e ci regala pioggie torrenziali con accompagnamento di lampi abbaglianti e di tuoni fragorosi come se fossimo nel cuor dell'estate.

Sabato a Milano nevicò quasi tutta la giornata; la sera cominciò a piovere e ieri si scatenò sulla città territorio un furioso temporale.

A Venezia l'altra notte un sirocchale fortissimo fece salire l'acqua della Laguna ad una straordinaria alta marea; tanto alta che ne fu allagata tutta la Piazza ed in molte parti della città ha penetrato per un altezza di 15 o 20 cent. nelle case e nelle botteghe a pianterreno.

L'alta marea, causa il forte scirocale discese lentissimamente.

Tombola di soccorso nazionale agli inondati. Ecco i trenta numeri nell'ordine secondo il quale furono estratti:

61 — 36 — 62 — 12 — 49 — 2 — 38 — 40 — 26 — 76 — 84 — 14 — 70 — 41 — 19 — 15 — 32 — 35 — 68 — 79 — 37 — 1 — 43 — 47 — 7 — 72 — 77 — 24 — 75 — 89.

Chiunque crederà aver diritto ad una delle due Tombole, dovrà presentarsi in Prefettura non più tardi di domani (martedì) alle ore 3 pom. Trascorso questo termine, si perde ogni diritto alla vincita.

Nel caso poco probabile che non siasi in nessuna città vinta ieri coi 30 numeri estratti la Tombola, domenica ventura saranno estratti altri 20 numeri.

Furono vendute in tutto il Regno 892,071 cartelle, delle quali 30 mila in Roma.

Nelle elezioni commerciali della Provincia di Udine a sostituzione dei nove Consiglieri cessanti risultarono eletti i signori:

Volpe cav. *Marco* di Udine con 102 voti (riel.)

Galvani cav. *Giorgio* di Pordenone con voti 99 (riel.)

Facini cav. *Ottavio* di Tarcento con voti 93 (riel.)

Degani cav. *Gio. Batta* di Udine con voti 92 (riel.)

Ferrari Francesco di Udine con 91 voti (riel.)

Bari Giuseppe di Palmanova con 91 voti (riel.)

Orter Francesco di Udine con 84 voti (nuovo).

De Giudice Leonardo di Tolmezzo con 80 voti (nuovo).

De Puppis di Cividale con 77 voti (nuovo).

Vitello a buon mercato. Ieri ed oggi una gran folla di gente ingombrava la via dei *vitelli* e la stanza terrena del Monte che già già serviva ad uso di beccheria. La ragione? In quel locale riaperto provvisoriamente si vendeva la carne di vitello nientemeno che a centesimi 70 e 80 al chilo, cioè precisamente la metà del prezzo che ordinariamente si fa pagare a Udine la stessa carne. Da che dipese questo straordinario deprezzamento? Ecco come andò la facenda. Alcuni mercanti della Carnia erano venuti a Udine con una quarantina di Vitelli, stati precedentemente ordinati. Giunti che furono in Città, i committenti pretendevano avere i vitelli a un prezzo vile e per giunta intendevano di pagarli in parte a respiro.

I poveri mercanti si addattavano a vendere a prezzo di costo, rinunciando ad ogni guadagno e rimettendoci le spese di viaggio. Ma gli altri, irremovibili nella prima offerta.

Che fare? I mercanti non sapevano a che santo raccomandarsi, quando furono consigliati di chiedere al Municipio un locale e il permesso per la vendita al minuto dei loro animali, e il Municipio accondiscese, accordando loro l'uso della stanza terrena del Monte già destinata a scopo analogo.

La vendita procedette in pieno ordine, con vantaggio dei venditori e del pubblico. In circa tre ore i vitelli furono in gran parte esitati, e questa mattina fu venduto, e molto alla presta, il resto.

I mercanti, soddisfatti dell'esito di questo spaccio, sono disposti a ritornare con altri vitelli in Udine ogni qualvolta il Municipio faciliti loro, come ha fatto in questa occasione, il mezzo di dar via la loro merce.

E' un'impresa che merita secondata.

L'on. senatore Pecile malgrado che il Ministero non abbia accettate le sue dimissioni da Sindaco di Udine, persiste nella rinuncia.

Fulmini. Ci scrivono da Spilimbergo in data 10 corr.

Da molti anni qui in Spilimbergo non si ricorda una notte simile alla prossima trascorsa. L'imperversare del tempo fu tale da tenerci tutti in grandi angoscie. — Un lampeggiar continuo cui teneva dietro il tuono minaccioso, la pioggia caduta in gran quantità ci fe' ricordare le inondazioni del passato autunno. Per fortuna in paese il danno limitossi a ben poca cosa. Un fulmine caduto sul campanile del Duomo, alla mezzanotte, cagionò del malanno riducendo inservibile una scala e rompendo poche tegole della chiesa attigua; per cui stamane durante la prima Messa la pioggia penetrava nella chiesa in gran quantità. Sarebbe tempo che la Fabbricieria locale si risolvesse a collocare un parafulmine su detto campanile. Quello di questa notte è il terzo fulmine che da pochi anni favorisce d'una sua visita la gran torre.

Le cose andarono molto peggio a Travesio paese pedemontano che dista pochi chilometri da qui.

Appena passata la mezzanotte il campanile di questo paese fu, nello stretto senso della parola, fulminato. Una campana trovasi sotto le macerie, l'altra sta su per miracolo. Una delle tre porte della chiesa è tutta rovinata, i vetri delle finestre quasi tutti infranti, per cui oggi non si potè celebrar Messa. Domani, per ordine dell'autorità, il nostro ingegnere dovrà portarsi colà per la totale demolizione del campanile. Grazie all'ora tarda e al trovarsi la chiesa isolata, non si ebbe a deplorare alcuna vittima umana.

Ora che scrivo il tempo è ancora minaccioso, ma una cosa ci consola ed è che il Tagliamento non presenta alcun indizio di voler gonfiarsi.

Mi si dice che anche a Casarsa siano caduti dei fulmini, non però da portar danni come qui da noi.

B.

Vaiuolo e angina. Ad Azzano Decimo, un tale reduce dalla Germania importò il vaiuolo. Quel tale morì ed il malore si propagò ad altri della frazione di Tiezzo (famiglia del Ben), fra i quali vi fu un secondo decesso. Le autorità locali presero provvedimenti per impedire la diffusione del morbo, ed il dott. Frattina, membro del Consiglio sanitario, recatosi sul luogo, ordinò sequestri rigorosi.

Da qualche giorno alcuni casi di angina difterica si sono verificati a Vigonovo e Romans (Fontanafredda). Il Municipio ha adottati i tutti provvedimenti suggeriti dalla legge sanitaria e dal medico curante Monis dott. Placido. Venne pure ordinata la chiusura delle scuole.

TELEGRAMMI

Budapest 9 — *(Camera)* In occasione della discussione del bilancio le comunicazioni di Rohoczy sollevano una scena scandalosa.

Attaccando i funzionari del ministero con le comunicazioni, disse fra essi essorvi una banda di briganti di cui il ministro Hieranymi è il capo.

Il presidente del Consiglio prenderà nella seduta di lunedì l'occasione per protestare contro le ingiurie di Rohonczy.

L'incidente dovrà produrre sensazione.

Madrid 10 — Il senato continuò a discutere la proposta che combatte la revisione della costituzione. Sagasta domandò se i conservatori appoggiano i partigiani della costituzione del 1869. I conservatori risposero di no. Sagasta dichiarò che non accetterebbe mai il suffragio universale e la libertà religiosa.

Barcellona 10 — Al teatro Odeon un ladro gridò: al fuoco. Il grido causò gran panico. Hassi da deplorare un morto e diciotto feriti.

Bukarest 10 — Alcune riunioni extra-parlamentari sono decise di rivedere la costituzione. La proposta sarà presentata al Parlamento dopo il bilancio. La costituente si eleggerebbe alla fine di gennaio.

Alessandria 10 — Una riunione che ebbe luogo stamane al Politeama decise di fare subito una dimostrazione pacifica dinanzi i consolati, chiedendo l'immediato pagamento della indennità, alle vittime del bombardamento. La dimostrazione effettuossi guidata dal comitato internazionale eletto nella riunione. Parecchie migliaia di coloni vi parteciparono; quasi tutti i consoli promisero di telegrafare ai rispettivi governi. Il console francese espresse il timore che il lungo ritardo al pagamento dell'indennità potrebbe cagionare gravi tumulti nella bassa classe. Il console inglese è assente.

Parigi 10 — Quasi tutti i giornali apersero sottoscrizioni per recare aiuto agli inondati.

Sgombrasi il deposito di stampati della Camera, essendo minacciato di sommersione.

Migliaia di fusti di vino andarono perduti a Bercy per la rovina di due grandi magazzini.

La piena assume colà proporzioni terribili.

— Gambetta si alzò da letto. Fu tolto l'apparecchio della sua ferita. Essa è quasi cicatrizzata.

NOTIZIE DI BORSA

Dicembre 11 1882

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,24 a L. 20,25 — Banconotte austriache da L. 2,13 1/2 a L. 2,13 3/4 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,13 1/2 a L. 2,13 3/4 — Rendita 5 0/0 god. I gennaio da L. 88,70 a L. 88,75 — Rendita 5 0/0 god. I luglio da L. 90,80 a L. 90,75.

Parigi 9 Dicembre

Chiusura della sera Rend. Ital. 90.—

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 dicembre 1882

VENEZIA	30	14	73	89	52
BARI	74	86	16	5	63
FIRENZE	40	36	82	41	65
MILANO	21	56	48	67	32
NAPOLI	43	34	1	88	25
PALERMO	53	6	15	83	43
ROMA	30	65	25	27	61
TORINO	70	5	71	51	80

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.58 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatalgia. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentino. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglio di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandola mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce *con pacco postale.*

TELA ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica
preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati.*

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano.*

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FREDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 dicembre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	746.6	741.4	743.2
Umidità relativa	74	78	79
Stato del Cielo	coperto	piovig.	misto
Acqua cadente	2.3	0.8	0.4
Vento direzione	N.E	N.E	N.E
Vento velocità chilometr.	13	15	5
Termometro centigrado	10.9	10.0	9.3

Temperatura massima 13.3 Temperatura minima all'aperto . . 3.7
» minima 4.4

AVVISO

Nei Pineti del Comune di Ravenna sono da atterrarsi circa 86 mila Pini della complessiva cubatura di metri 123,850.50. Questi Pini saranno venduti all'asta pubblica ove non si ricevano offerte private soddisfacenti.

Il Pino può essere utilizzato nelle costruzioni navali, per mobili, chiaviche, paratoie, ecc. I prezzi sono straordinariamente convenienti.

Essendo i Pineti di Ravenna intersecati dal Canale Candiano e da vari scoli, tutti conducenti al vicino Porto Corsini, il trasporto dei legnami resta anche facilitato tanto per la via di terra che per la via di mare.

NOVITÀ
IL REDENTORE
LUMINOSO FRA LE TENEBRE
IN
JALOFOTOGRAFIA
SISTEMA GALLIMBERTI

EFFETTO SORPRENDENTE

Prezzo L. **6**— Franco per pacco postale L. **6.50**

Unico deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi*, i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 *si possono chiedere scatole* in un solo pacco postale.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliamenti, nonchè gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di cent. 60 si spedisce col mezzo di pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli, rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 60 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

POLVERE INSETTICIDA
CON SUPERIORE APPROVAZIONE
INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl' insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i pagliericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d' un carbone o in una lucerna con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi. I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, o ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stropicciandoli leggermente sino a che *esso sia penetrato fra i peli*; 4. Lo stesso si faccia sulla testa over esistano pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai *fastidiosi insetti*, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dai medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottoscritti nella settimana dal 4 al 9 dicembre 1882

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso con dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	Prezzo medio Città L.	c.
Ettolitri										
Frumento	—	—	—	—	17	50	16	50	17	10
Granoturco	—	—	—	—	12	—	9	—	10	60
Sorgorosso	—	—	—	—	7	50	6	—	6	72
Segala	—	—	—	—	11	—	11	50	11	68
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo da pilare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo pilato	—	—	—	—	—	—	—	—	18	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	20	—	24	—	25	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	19	—	15	—	17	57
Lupini	—	—	—	—	8	—	7	—	7	50
Castagne *al quintale*	—	—	—	—	13	—	9	80	10	54
Riso 1.a qualità	46	40	40	—	44	24	37	84	—	—
Riso 2.a »	33	60	28	—	31	44	25	84	—	—
Vino di Provincia	71	60	43	50	64	—	42	—	—	—
Vino altre provenienze	47	50	27	50	40	—	20	—	—	—
Acquavite	90	—	83	—	78	—	70	—	—	—
Aceto	41	50	27	50	34	—	20	—	—	—
Olio d'oliva 1.a qualità	145	—	130	—	137	80	123	80	—	—
Olio d'oliva 2.a »	105	—	95	—	97	80	87	80	—	—
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale o petrolio	65	—	60	—	58	23	53	23	—	—
Quintale										
Crusca	15	—	14	—	14	60	13	60	—	—
Fieno dell'alta I.a q.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno dell'alta II.a q.	6	40	5	20	5	70	4	50	—	—
Fieno » bassa I.a q.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno » bassa II.a q.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da lettiera	4	30	—	—	4	—	—	—	—	—
Legna da fuoco forte	2	50	2	20	2	24	1	94	—	—
Legna » dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone forte	7	50	6	70	6	90	5	10	—	—
Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	60	—	—	—	—	—
Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—
Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	104	—	—	—	—	—

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto con dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.
Chilogramma								
Carne di Vitello quarti dav.	1	40	1	20	1	30	1	10
Carne di Vitello quarti diet.	1	80	1	60	1	70	1	40
Carne di Manzo	1	60	1	20	1	48	1	08
Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
Carne di Pecora	1	20	1	10	1	16	1	06
Carne di Montone	1	—	—	—	—	94	—	—
Carne di Castrato	1	40	1	10	1	37	1	07
Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco fresca	1	70	1	60	1	56	1	46
Formaggio di Vacca duro	3	30	3	—	3	20	2	90
Formaggio di Vacca molle	2	50	2	—	2	40	1	90
Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
Burro	2	75	2	50	2	47	2	42
Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Lardo salato	2	50	2	25	2	26	2	—
Farina di frumento I.a q.	—	75	—	65	—	73	—	62
Farina di frumento II.a q.	—	50	—	48	—	48	—	46
Farina di granoturco	—	24	—	22	—	23	—	21
Pane I.a qualità	—	40	—	44	—	44	—	42
Pane II.a »	—	40	—	38	—	38	—	36
Paste I.a »	—	72	—	70	—	70	—	68
Paste II.a »	—	60	—	—	—	48	—	—
Pomi di terra	—	—	—	—	—	08	—	07
Candele di sego	1	80	—	—	1	76	—	—
Candele steariche	2	20	2	10	2	10	2	—
Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	50	3	20
Lino Bresciano	—	—	—	—	3	30	3	—
Canape pettinato	—	—	—	—	1	90	1	78
Stoppa	—	—	—	—	1	—	—	85
Uova *(alla dozzina)*	—	—	1	03	1	02	1	05
Formelle da scorza *(al 100)*	—	—	2	—	1	20	—	—

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.60	L. 1.40	L. 1.30
Id.	» 1.50	» 1.30	» —
2.a qualità al chil.	» 1.30	» 1.20	» 1.20

Carne di Vitello, (Quarti davanti) al chil. L. 1.40 / » 1.20

Quarti di dietro al chil. L. 1.80 / » 1.60 / » 1.50

SPECIALITÀ

DELLA

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellicolare chinino - Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e *mantenere il capo in uno stato di perfetta salute.* — L. 1.50 *al flacon.*

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 *al flacon.*

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti, è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescanti. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. *È composta unicamente di sostanze rinfrescanti* ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridar alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25.

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon a zampillo* L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

LEGGETE
PILLOLE FEBBRIFUGHE
ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE
del Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il **malabito delle periodiche**, e tutte quelle febbri che non cedono **all'azione dei Sali di Chinina in generale.** Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonio, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato, l'Europa non spenderebbe tanti milioni pei sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di *L. 10400*, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalla quale sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. *10400*, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle suddette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, *precipuamente dei condottati*, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante, vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

QUASI PER NIENTE

100 eleganti viglietti da visita in cartoncino *bristol*, **caratteri di fantasia di tutta novità per Una Lira.**

Rivolgere commissioni alla Tipografia del Patronato in Udine. Si pregano i signori committenti di scrivere i loro nomi chiaramente per evitare errori.

Pagamento anticipato.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali

Udine - 1882 Tip. Patronato.